

I congiuntivi indipendenti

- L'idea del congiuntivo indipendente
- Il congiuntivo esortativo
- Il congiuntivo concessivo

L'idea del congiuntivo indipendente

- **I congiuntivi indipendenti** si trovano nelle proposizioni principali e non sono retti perciò da congiunzioni subordinanti.
- Essi esprimono idee connotate dalla soggettività.

I congiuntivi indipendenti

- I principali congiuntivi usati indipendentemente sono:
 - esortativo
 - concessivo
 - ottativo
 - dubitativo
 - potenziale
 - suppositivo
 - irreale

Il congiuntivo esortativo

- Il congiuntivo **esortativo** esprime **un'esortazione, un consiglio, un invito**. Viene usato al tempo **presente** per lo più nella **prima e terza persona singolare e plurale** e sostituisce le voci mancanti dell'imperativo.
- Se compare nella seconda persona singolare o plurale attenua il comando e ha quindi un'accezione meno prescrittiva rispetto alle corrispondenti voci di imperativo.
- ***Dicamus bona verba*** (Tibullo) = Diciamo parole di buon augurio

L'imperativo negativo - 1

- La forma negativa del congiuntivo esortativo corrisponde alla proibizione di compiere un'azione e viene denominata normalmente imperativo negativo.
- Esso è costituito dal **congiuntivo presente** **introdotto da *ne*** ed è molto più frequente con la I e la III persona singolare e plurale che con le II persone; va tradotto con “non” + congiuntivo presente:

Ne faciat hoc pro amicitia nostra (da Cicerone)
= Non faccia questo, in nome della nostra amicizia

L'imperativo negativo - 2

- Nella II persona singolare e plurale l'imperativo negativo viene tuttavia espresso per lo più con il **congiuntivo perfetto introdotto da *ne*** e va tradotto con “non” + infinito presente (II persona sing.) e “non” + imperativo (II pers. plur.):

Ne fueris malus' dicit pater filio = “Non essere malvagio”, dice il padre al figlio.

L'imperativo negativo - 3

- L'imperativo negativo si può anche esprimere con l'**infinito presente preceduto dall'imperativo *noli*** (seconda persona singolare) o ***nolite*** (seconda persona plurale) del verbo *nolo*, che significa “non volere”.
- Va tradotta con “non” + infinito presente (II persona sing.) e “non” + imperativo (II pers. plur.). Tale forma è di uso più colloquiale rispetto a *ne* + cong. perf.: da essa deriva l'imperativo negativo italiano, che lo ha semplificato al massimo:

*Magna sunt verba quae dico, mihi crede; **noli** ea **contemnere**.* (da Cicerone) = Importanti sono le parole che dico, credimi: non disprezzarle

L'imperativo negativo - 4

- Si trova anche l'**imperativo preceduto da *ne***. Questa forma è di uso poetico e arcaico; si trova anche con l'imperativo futuro, quando si tratta di leggi e decreti. Va tradotto con “non” e l'infinito:
Ne cede malis (Virgilio) = Non cedere alle sventure

Il congiuntivo concessivo - 1

- Il congiuntivo **concessivo** indica che si ammette, si concede un fatto, per poi esprimere, immediatamente dopo, un'obiezione riguardo ad esso.
- In italiano questi congiuntivi concessivi sono introdotti dalle perifrasi “ammettiamo (pure) che”, “concediamo (pure) che”, “sia pure (che)” ecc., che non hanno corrispondente in latino, mentre la proposizione successiva, di norma **coordinata**, è spesso introdotta da una congiunzione avversativa, come “ma”, “tuttavia”, “però”.

Il congiuntivo concessivo - 2

- In latino l'idea della concessione è espressa da un congiuntivo **indipendente** che può essere accompagnato da:
 - - *sane*, un avverbio derivato dall'aggettivo *sanus*, a, *um* “di mente sana”, “ragionevole”; va tradotto con “pure” ed è di solito posposto:
Rodienses superbos esse aiunt. Sint sane superbi. Quid id ad nos attinet? (Catone) = Dicono che i Rodiesi sono superbi. Concediamo pure che siano superbi. Che cosa ce ne importa?
 - - *licet*: è la III persona singolare del verbo impersonale *licet* “è lecito”, “è possibile”. Va tradotto anch'esso con “pure”:
Fremant omnes licet: dicam quod sentio (Cicerone) = Protestino pure tutti: dirò ciò che penso.
 - - *age*: imperativo II persona singolare di *ago*, da tradurre con “va bene” parentetico:
Sint age tanti: eos non timemus = Va bene, siano pure così grandi: non li temiamo.
 - - *esto*: imperativo futuro III persona singolare di *sum*, da tradurre con “sia pure”.
Esto, concedatur haec acerbitatis magnitudo: adeone humanitatis iura violantur? (da Cicerone) = Sia pure: ammettiamo di concedere questo grande odio: a tal punto sono violati i diritti dell'umanità?

Il congiuntivo concessivo - 3

- L'enunciato immediatamente seguente, anch'esso indipendente e coordinato per asindeto, contraddice quanto si è appena concesso o ammesso: perciò, anche in assenza di *sane, licet, age, esto*, il valore concessivo del congiuntivo è abbastanza facile da percepire:
- *Ornetur alter eximia laude Africanus, ... habeatur vir egregius Paulus ille ... anteponatur omnibus Pompeius ... : erit profecto inter horum laudes aliquid loci nostrae gloriae* (Cicerone) = Sia pure decorato di lode insigne l'altro Africano ... sia pure stimato egregio il famoso Paolo ... sia pure anteposto a tutti Pompeo ...: **ma certamente** fra gli elogi per questi uomini vi sarà un po' di posto per la mia gloria.

Il congiuntivo concessivo - 3

- Se la concessione riguarda il *presente*, in Latino troviamo il **congiuntivo presente**, come abbiamo visto negli esempi. Se, invece, essa riguarda il *passato* abbiamo il **congiuntivo perfetto**. La negazione è *non* oppure *ne*:
Sit (sc. Verres) *fur*, *sit* *sacrilegus*, *sit* *flagitiorum omnium vitiorumque princeps*; *at est bonus imperator et felix*. (da Cicerone) = Sia pure (Verre) un ladro, sia pure un sacrilego, sia pure il campione delle infamie e dei vizi; ma è un generale bravo e fortunato.
Ne sit hoc crimen in Verrem: fecerunt alii (Cicerone) = Ammettiamo che questa accusa non ricada su Verre: l'hanno fatto altri.